

# proposta

DOMENICA 3<sup>A</sup> DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 37 - N. 1651 - 31 GENNAIO 2021

DOMENICA ORE 8.00 - 9,30 - 11.00 - 18,30

tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

## MARTEDI' 2 FEBBRAIO: PRESENTAZIONE DI GESU' AL TEMPIO VULGO: CANDELORA

“alla Madonna Candelora de l'inverno semo fora,  
Ma se piove e tira vento  
De l'inverno semo dentro”  
Martedì prossimo celebreremo la festa della Presentazione di Gesù al tempio di Gerusalemme. Una festa che sta tra il Natale e la Pasqua quasi come un pilastro che sorregge i due tempi dell'anno. Cercheremo di celebrarla con solennità, come abbiamo sempre fatto nel passato. Ma la attuale situazione chiede qualche piccolo cambiamento. Man mano che la gente arriverà troverà posto in chiesa, in cappella o nel capannone. A tutti verrà consegnata la classica candela con la base colorata di rosso. Solo il celebrante con i chierichetti starà fuori della chiesa (un po' come durante la veglia pasquale) e dopo aver benedetto le candele entrerà a sua volta con la candela accesa in mano per celebrare l'Eucaristia. Essendo il martedì giorno di catechismo per le medie il catechismo stesso verrà sospeso i ragazzi saranno invitati a partecipare con le loro catechiste alla liturgia serale (ore 18,30).

## PIO FAVARETTO UN UOMO A CUI LA COMUNITA' DEVE MOLTISSIMO

Pio è andato in cielo martedì 26 gennaio. Da tantissimo tempo era sofferente per una mancanza cronica di respiro. A lui la nostra comunità deve moltissimo, sia sul piano materiale che su quello spirituale. Dal punto di vista materiale Pio è stato l'anima ed il tecnico del gruppo FA E DESFA. Tutti i lavori portati a termine da questo gruppo (cappella invernale, battistero, muretto del sagrato, canonica, base del campanile e soprattutto CARACOI) porta la sua impronta. Quante settimane ha passato nella nostra casa di montagna, assieme a Bepi de Pazzi (tra l'altro: erano sempre insieme e litigavano di continuo perché erano entrambi sordi patochi) e a tanti altri uomini di buona volontà. In canonica, poi ha fatto un piccolo miracolo: pur non avendone mai costruita una è riuscito, sempre insieme a Bepi, a realizzare una stufa di ceramica, di quelle che si usavano una volta solo in alto Adige e che ora ci sono in tante case. Una stufa che anche oggi è accesa e mantiene un bel tepore nel pianterreno della mia casa. Ma accanto alle sue qualità di artista del mattone, in lui brillava un senso di solidarietà verso gli immigrati che

sempre mi sorprendevo e mi commuoveva. Ha ospitato in casa sua per anni due fratelli che venivano dal Bangladesh, preoccupandosi per loro, aiutandoli in tutti i modi assieme alla inseparabile Rosa. Non capiva, non riusciva a capire i rifiuti e le umiliazioni che questa povera gente riceveva di continuo e non si limitava a parlarne: li aiutava pagando di tasca propria, come il buon samaritano della parabola. Pio non era tanto “di chiesa”, anche la sua fede la aveva. Ma è una delle persone che si sentiranno dire, con loro sorpresa, “avevo fame e mi ha dato da mangiare ... ero forestiero e mi hai ospitato ... Vieni: entra nella gioia del tuo Signore”. drt

## LETTERA DA TENERIFE

Ciao don!  
In questi giorni abbiamo pensato molto agli amici che prima di trasferirci qui ci dicevano: "che invidia, andate al caldo. Primavera tutto l'anno!"  
Beh vorrei riferire che ha nevicato! E non solo in cima al vulcano, anche in zone più basse! In ogni caso, qualunque sia la temperatura l'isola è uno spettacolo!  
Per quanto riguarda la vita qui a Tenerife le cose vanno benino.  
Siamo fortunati perché non siamo bloccati come in Italia, però anche noi abbiamo le nostre restrizioni, ad esempio c'è il coprifuoco alle 11 di sera, e si può andare solo nei bar che hanno spazio fuori. Però direi che queste sono cose che si possono sopportare.  
Qui va di moda una frase detta da una bambina intervistata a settembre dopo il primo giorno di scuola, l'intervistatore chiedeva preoccupato come è stare a scuola TUTTO IL GIORNO con la mascherina, e lei ha risposto: "Cosa vuoi che sia? meglio questa che morire!" Effettivamente questa bambina ha ragione, ad aiutarci a non finire in ospedale è SOLO una semplice mascherina, quindi, come dice la bambina si può resistere!  
Per chi non ci conosce, entrambi lavoriamo in ambito sanitario (ospedale e farmacia) quindi la mascherina la teniamo su tutto il giorno, sappiamo bene cosa vuol dire!  
Mi dispiace darti la notizia che non seguiamo più la messa via streaming, ma qui fortunatamente è possibile partecipare alla santa Messa, basta rispettare il limite del 50% della capienza della chiesa. Purtroppo questo valore si raggiungeva già prima della pandemia perché non è molto attrattiva la vita comunitaria qui. Riusciamo a celebrare la domenica ogni settimana, ed è importante per noi andarci fisicamente, anche quei weekend in cui lavoriamo.  
La cosa che più ci fa star male è il fatto di non poter pianificare un rientro in Italia, non poter dire "ci vediamo presto", e se lo diciamo sappiamo che non sarà così. Io non ho potuto essere testimone di nozze di una mia cara amica. Questo perché da un momento all'altro possono chiudere i confini o cancellare aerei. Ho avuto la fortuna di poter rientrare in Italia in ottobre perché casualmente un collega mi ha chiesto un cambio turno, e attaccando un po' di giorni è stato possibile prendere il

primo aereo e tornare. Senza progettare, solo cogliendo l'occasione (non economica, ma la voglia di vedere la mia famiglia era più forte).

Sentiamo la mancanza di stare in compagnia, ci stiamo rendendo conto che ha colpito molto tante persone, chi per malattia, chi per lavoro, chi per solitudine.

Mi capita spesso che qualcuno venga in farmacia si fermi a chiacchierare e sfogarsi perché non ha più il lavoro, qui si viveva solo di turismo. Grandi hotel di lusso con piscine e feste adesso sono chiusi, e la gente che ci lavorava si è trovata senza niente.

Forse un po' come quello che sta passando a Venezia. Stiamo vivendo due grandi emergenze, sanitaria e economica, però fa male sapere che c'è tanta gente che sottovaluta il problema sanitario, che non è il virus in sé, ma le limitate risorse che ci sono per prendersi cura di tutte le altre situazioni che richiedono aiuto medico.

Secondo me dobbiamo cambiare il chip, dobbiamo imparare a vivere questa nuova normalità, senza lamentarci troppo, sento e leggo troppi lamenti inutili, non volti a cercare una soluzione. Lo capisco perché è più facile lamentarsi, piuttosto che rinnovare se stessi, ci sono passata quando non trovavo lavoro, lo capisco, ma bisogna provarci a vedere quello che c'è di buono in tutto sto caos.

Io confido che torneremo a fare grigliate al campetto, o le Feste del Grazie che si facevano quando ancora non c'era casa Nazareth... accumuliamo energia come se fossimo bobine di gioia, il mondo adesso ha bisogno di questo non di lacrime.

Ps. Siamo sempre aggiornati su Chirignago  
Un abbraccio!

Annachiara e Pietro

## IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (1 - 7 FEBBRAIO 2021)

### Lunedì 1 Febbraio:

Pomeriggio: Benedizione delle famiglie in V. Montessori 10—28 (pari)

### Martedì 2 Febbraio:

Sante messe alle 7.00 e alle 18.30  
Non c'è la S. Messa in cimitero e il catechismo  
Ore 20,30: 4° incontro Fidanzati

### Mercoledì 3 Febbraio:

Ore 9.00: MESSA DEL MERCOLEDÌ  
Ore 17.00: incontro catechisti in sala Bottacin

### Giovedì 4 Febbraio:

Pomeriggio: Benedizione delle famiglie in V. Montessori 30 - 36 (pari) - 13—17 (dispari)  
Ore 20,30: Catechismo degli adulti

### Venerdì 5 febbraio:

In mattinata verrà portata la comunione agli ammalati

### Sabato 6 Febbraio:

Pomeriggio: Confessioni

## **XLIII GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA: L'ABORTO È PEGGIO DEL COVID**

Di FRANCESCO BORTOLATO

La Giornata si svolgerà domenica 7 febbraio 2021: essa fu voluta dai Vescovi italiani fin dal 1979, dopo l'approvazione della legge 194, per ribadire che la Chiesa non accetterà mai l'aborto (ed il suo triste seguito di eugenetica, fecondazione artificiale, eutanasia ecc). Quest'anno l'iniziativa cade nel mezzo dell'emergenza sanitaria. Tutto è mobilitato, anche a prezzo di limitazioni sociali e danni economici: davvero, si potrebbe dire, la giornata esprime questa volta uno spirito condiviso, ora che la priorità è la difesa della vita. Già...

Una difesa strabica e beffarda: infatti il Governo ha allargato modi e tempi per abortire con i farmaci a casa propria... una ulteriore sagra di morte.

La 43<sup>a</sup> Giornata nazionale dunque ci ricorda una cosa su cui non riflettiamo, magari non conosciamo proprio, e nondimeno è tragicamente vera: l'aborto è molto peggio del virus covid. Questo si affronta per curarlo, quello si promuove come diritto; qui si protegge la vita, là si ricerca per ucciderla; questo fa tanta impressione perché i media ci bombardano, su quello è totale silenzio.

I numeri: senza entrare nei dettagli, si parla tra gennaio e novembre 2020 in Italia di circa 58.000 decessi di persone positive al virus, l'aborto avrebbe oltre 76.000 morti all'anno (dati 2018 a norma di Legge 194... e quanti precoci, invisibili, sottobanco?).

Nel mondo: circa 2 milioni di decessi con il virus, di fronte a 73 milioni di aborti all'anno (dati OMS, la quale non si preoccupa degli aborti in sé, ma vuole che siano "sicuri").

Di fronte a questi numeri sconvolgenti non c'è storia, ogni confronto svanisce. L'aborto è la vera emergenza.

La Giornata, coordinata localmente dal Movimento per la Vita di Venezia Mestre – ODV, coinvolgerà oltre 30 parrocchie diocesane, da Marghera fino a Caorle, con materiale informativo e l'offerta delle PRIMULE, il fiore umile ma ricco di colori che esprime la gioia della vita che rinasce; il ricavato sarà devoluto alle attività provita, e in particolare a favore del Centro di Aiuto alla Vita di Mestre, che offre sostegno materiale ma anche morale e psicologico alle donne in difficoltà per una gravidanza inattesa o contrastata.

Segnalo anche venerdì 5 febbraio alle ore 20,45 presso la chiesa di S. Giorgio a Chirignago la recita del Rosario per la vita.

Venezia- Mestre, 25 gennaio 2021

## **Poesia di Angelo Romanello, classe 1927**

Cara "Proposta"  
Una sola domanda  
Non attendo risposta.

Son qui, come tanti, segregato,  
Costretto in "vestaglia"  
Per colpa del virus  
Che attanaglia.

Io sto bene e voi?  
... lo chiedo, ... (ma lo so)  
Vi vedo  
Su schermo.  
Quel che vedo è bello.  
Ritrovo il mio tempo  
E il mio mondo,  
Il mio mondo, fratello.  
La mia chiesa.

Tutto ciò mi consola  
A difesa.  
La domanda?  
Fatela voi!  
Facciamola insieme:  
Al solo che può dare risposta,

Preghiamo senza sosta,  
Lui sa cosa chiediamo.  
Sarà risposta  
Anche per il "vetusto" anziano  
Un'ennesima proposta